

Bologna, 29 Aprile 2022

*Invio tramite PEC*

**Al proponente**

GE.R.IN. Gestione Rifiuti Inerti S.r.l.  
Piazzale Luciano Anceschi, 5  
40141 - Bologna  
gestionerifiutiinerti@legalmail.it

**e p.c.**

Città Metropolitana di Bologna  
Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale  
Via Zamboni, 13 40126 - Bologna  
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Pianoro  
Piazza dei Martiri, 1  
40065 – Pianoro (BO)  
comune.pianoro@cert.provincia.bo.it

Regione Emilia - Romagna  
Viale della Fiera, 8  
40127 – Bologna  
Servizio giuridico dell'ambiente, Rifiuti, Bonifica siti  
contaminati e Servizi pubblici ambientali  
servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile - Bologna  
STPC.Bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Unione dei Comuni Savena e Idice  
Viale Risorgimento, 1  
40065 - Pianoro (BO)  
unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it

Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Orientale  
Via Abbazia, 28  
40050 - Monteveglio (BO)  
enteparchibo@cert.provincia.bo.it

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la  
Città metropolitana di Bologna e le province di Modena,  
Reggio Emilia e Ferrara  
Via IV Novembre, 5 40125 - Bologna  
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

Azienda USL Bologna Area Sud  
Via del Seminario, 1  
40068 - San Lazzaro di Savena (BO)  
dsp@pec.ausl.bologna.it

RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA  
Via Matteotti, 5  
40129 - Bologna  
rfi-dpr-dtp.bo.it@pec.rfi.it

ARPAE  
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana  
- Unità Autorizzazioni complesse ed energia  
- Unità gestione demanio idrico  
Area Prevenzione Ambientale Metropolitana  
- Distretto Urbano-Montagna  
aoobo@cert.arpa.emr.it

**e all'Autorità competente**

Regione Emilia-Romagna  
Servizio VIPSA  
Viale della Fiera, 8  
40127 - Bologna  
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

**OGGETTO:** Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato "*Ca' Cirenaica - Discarica per Inerti con finalità di recupero geomorfologico in Comune di Pianoro (BO)*", proposto da GE.R.IN. Gestione Rifiuti Inerti S.r.l.  
**Richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della LR 4/18.**

In merito al procedimento in oggetto, i cui termini si sono avviati dal 02/03/2022, ai sensi dell'art. 18 "Integrazioni e modifiche" della L.R. 4/2018, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27-bis, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rammenta che la Conferenza dei servizi istruttoria svoltasi il 05/03/2022, mediante videoconferenza indetta da ARPAE-AACM, si è conclusa con la decisione di richiedere le integrazioni necessarie per il prosieguo del procedimento.

Sono pervenute a seguito della Conferenza dei Servizi Istruttoria, le seguenti richieste di integrazioni e approfondimenti da parte degli Enti, riportate in allegato alla presente comunicazione.

- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (PG/2022/58829 del 08/04/2022);

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

- RFI (PG/2022/62033 del 13/04/2022);
- Città Metropolitana di Bologna (PG/2022/63615 del 15/04/2022)
- Unione dei Comuni Savena e Idice (PG/2022/63741 del 15/04/2022)
- Comune di Pianoro (PG/2022/65093 del 20/04/2022)

Si precisa che le integrazioni richieste sono la risultanza delle attività della Conferenza, dei documenti pervenuti dagli Enti interessati e dell'istruttoria svolta da ARPAE; pertanto di seguito si riporta l'elenco delle integrazioni da fornire, con riferimento all'Ente che le ha proposte.

Gli elaborati presentati per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA dovranno essere adeguati/integrati/modificati in relazione alle integrazioni richieste con la presente. Dovranno in particolare essere presentati nuovamente tutti i documenti oggetto di revisione a seguito delle integrazioni, oltre all'elenco degli elaborati completo e aggiornato.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. 152/2006, il proponente dovrà far pervenire via PEC a tutte le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi, compreso il competente Servizio Regionale VIPSA (vedi Enti in indirizzo alla presente) gli elaborati integrativi entro 30 giorni. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro la conclusione del termine previsto per l'invio della documentazione, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Nel caso in cui i file da inviare siano di dimensioni elevate, il proponente potrà inviare la PEC di risposta alla presente richiesta allegando il solo elenco degli elaborati, mentre gli elaborati dovranno essere inviati su supporto informatico (CD o chiavetta USB), nella medesima data, ad ARPAE AACM (Via S. Felice, 25 - Bologna) e alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA (Viale Fiera, 8 - Bologna).

La documentazione integrativa verrà resa disponibile nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5512>

Per eventuali comunicazioni è possibile contattare ARPAE - AACM – Unità Valutazioni Ambientali: Paola Mingolini 051/5281576 [pmingolini@arpae.it](mailto:pmingolini@arpae.it) - Daniela Zara 051/5281577 [dzara@arpae.it](mailto:dzara@arpae.it)

Si chiede di citare in ogni lettera i riferimenti di Pratica ARPAE e di fascicolo regionale indicati in alto a sinistra nella prima pagina.

Distinti saluti

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali<sup>1</sup>

(lettera firmata digitalmente)<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

## ELENCO DELLE INTEGRAZIONI

1. Per l'inquadramento normativo dell'opera proposta si deve far riferimento all'allegato 1 "Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica" del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i., così come aggiornato e integrato dal D.Lgs. 121/2020:

### 1. IMPIANTI DI DISCARICA PER RIFIUTI INERTI

#### 1.1. UBICAZIONE

*Di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in:*

*Aree individuate ai sensi dell'articolo 65, comma 3 lettera n) e comma 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

*Aree individuate dagli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2003, n. 120;*

*Aree collocate nelle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94, commi 3 e 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

*Aree, immobili e contesti tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.*

*Le discariche non devono essere localizzate:*

*in corrispondenza di faglie attive e aree interessate da attività vulcaniche;*

*in corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;*

*in aree dove sono in atto processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica;*

*in aree esondabili, instabili e alluvionabili come individuate negli strumenti di pianificazione territoriali, deve essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 50 anni. Le Regioni definiscono eventuali modifiche al valore da adottare per il tempo di ritorno sopra riportato in accordo con il Distretto Idrografico competente;*

*in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;*

*Le Regioni possono, con provvedimento motivato, autorizzare la realizzazione delle discariche per inerti nei siti di cui al primo capoverso, a esclusione degli immobili e contesti tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. ....*

In tale Decreto si afferma pertanto che "... Le discariche non devono essere localizzate: ... in aree dove sono in atto processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica", tipici dell'ecosistema calanchivo presente nel sito.

A rafforzamento del precedente punto, la norma specifica che le Regioni non possono autorizzare la realizzazione delle discariche per inerti nei siti ove vi siano "immobili e contesti tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", così come invece emerge anche dagli studi presentati dal proponente, che evidenziano la presenza dell'area boscata.

In considerazione dell'accertamento di processi geomorfologici in atto e della presenza di area boscata in corrispondenza del corpo della discarica, la localizzazione proposta non rispetta i criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica per rifiuti inerti, definiti nell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 come recentemente aggiornato dal D.Lgs. 121/2020.

Si chiede, pertanto, come il proponente intenda superare questa condizione ostativa.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

## **Città Metropolitana di Bologna**

### **2. Coerenza con il Piano Territoriale Metropolitano**

Relativamente al PTM si evidenzia che:

- a. l'area di intervento rientra nell'ecosistema calanchivo e nelle aree a rischio frana perimetrate e zonizzate all'interno dei quali non sono ammissibili impianti di recupero e smaltimento rifiuti (artt. 32 commi 8 e 17 delle NTA del PTM).
- b. L'area risulta inoltre compresa nelle aree agricole della collina e nell'ecosistema forestale e arbustivo all'interno del quale, ai sensi dell'art. 7.2 comma 5 dell'allegato B al PTM, è ammissibile la realizzazione ex-novo di impianti di recupero e smaltimento rifiuti qualora previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali qualora i progetti vengano corredati dalla esauriente dimostrazione sia della necessità delle determinazioni stesse, sia della insussistenza di alternative.
- c. Secondo i documenti presentati è prevista la dimora di rifiuti inerti in prossimità di un reticolo idrografico minore. Si evidenzia che l'articolo 4.2 comma 8 dell'allegato B al PTM vieta l'ubicazione di impianti di stoccaggio provvisorio e definitivo di rifiuti nonché l'accumulo di qualsiasi tipo di rifiuto all'interno dell'alveo attivo.  
Inoltre, l'art. 4.3 comma 10 del sopra citato allegato, riporta che "ogni modificazione morfologica del suolo suscettibile di determinare modifiche al regime idraulico delle acque superficiali e sotterranee, ivi comprese le opere per la difesa del suolo e di bonifica montana, va sottoposta al parere dell'Autorità di Bacino che si esprime in merito alla compatibilità e coerenza degli interventi con i propri strumenti di piano."
- d. Ai sensi dell'art. 32 comma 17, nelle Aree a rischio frana, perimetrate e zonizzate gli impianti di recupero e smaltimento rifiuti non sono ammissibili.

Qualora si confermi la possibilità di depositare nell'area rifiuti inerti derivanti da un'opera di rilevanza nazionale e non di interesse soltanto locale e con riferimento al sistema delle aree forestali e boschive, si evidenzia che la variante al RUE non appare sufficiente in quanto l'intervento deve essere coerente con piani sovraordinati al PTM, in relazione alla tipologia delle materie che si intendono conferire.

Il progetto, così come presentato, non appare pertanto coerente con la pianificazione metropolitana (PTM) e quella regionale con particolare riferimento al PTPR.

Ferma, pertanto, l'impossibilità di realizzare impianti di recupero e smaltimento rifiuti nell'ecosistema calanchivo, nelle aree a rischio frana perimetrate e zonizzate e nelle zone di alveo attivo, si chiede di:

- aggiornare gli stralci cartografici riportati nella relazione di conformità con il PTM inserendo l'area di intervento;
- produrre una disamina dettagliata della conformità dell'intervento rispetto alla normativa del PTM e dei suoi allegati;
- produrre una documentazione che dimostri sia la necessità della proposta in oggetto, sia l'insussistenza di alternative.

### **3. Dagli elaborati di progetto si evince che *"Nell'area è inoltre compresa la messa a dimora definitiva di rifiuti inerti costituente la naturale prosecuzione e completamento dell'impianto di messa a dimora definitiva dei rifiuti inerti derivanti dallo scavo della galleria Pianoro dell'Alta Capacità ferroviaria Bologna-Firenze presente nel medesimo sito e denominato PREVAM Ca' Cirenaica".***

- Si chiede di attestare che il sito proposto sia tra le aree a servizio dell'Alta Velocità di livello nazionale e di indicare il flusso di inerti previsto e derivante dal tratto ferroviario BO-FI.
- Si chiede inoltre di meglio specificare cosa si intenda per *"naturale prosecuzione e completamento dell'impianto"* configurandosi, la presente proposta, quale nuovo e diverso impianto (discarica).

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali

**Comune di Pianoro**

4. Conformità urbanistica:

In relazione alla Variante di RUE si precisa che::

- Variante cartografica Elab. 4.2 "Elaborato di variante cartografica", nella legenda dove si riporta il perimetro della zona identificata con la sigla ADEP si dovrà fare riferimento anche all'art. 47 in quanto l'area logistica 1 ricade all'interno del perimetro delle "attrezzature private di interesse generale AG";
- al fine dell'esatta valutazione sulla necessità o meno di predisposizione di variante cartografica per l'approvazione dell'opera infrastrutturale della rotonda di intersezione della S.P. 65 della Futa con la Via Boaria, occorre predisporre elaborato grafico di sovrapposizione tra il progetto della rotonda ed il RUE vigente, che consenta di verificare se l'opera ricade tutta o solo in parte all'interno della zona "M – Infrastrutture viarie e ferroviarie";
- Variante normativa Elab. 4.3 "Elaborato di variante normativa RUE", nella scheda riferita all'area ADEP\_2, riportata al punto 18 dell'art. 48 (prescrizioni particolari per il territorio rurale) ricorre la necessità di coerenzare i tempi di 10 anni previsti per il monitoraggio riferito alla verifica della stabilità dell'area successivi alla fase di chiusura delle attività di abbancamento e ripristino ambientale, ai tempi di almeno 30 anni per il trattenimento delle garanzie finanziarie di cui all'art. 14 comma 3 del D. Lgs. n. 36/2003.

In relazione al PSC si evidenzia e si chiede adeguato riscontro in merito a:

- il PSC, in recepimento allo strumento sovraordinato, cartografa parte della zona interessata dalla discarica come "Area boscata"; la documentazione prodotta evidenzia che nell'attuale stato dei luoghi tale area boscata, a seguito dell'insediamento del precedente Prevam sull'area di cui trattasi, si è ridotta. Occorre quindi adeguare tale strumentazione urbanistica alla mutata situazione dell'area allo stato attuale. Peraltro si ricorda che il PSC all'art. 42 comma 2 recita "nelle formazioni forestali e boschive di cui al secondo comma del presente articolo è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica infrastrutturale a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente piano, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale nei caso in cui essa sia richiesta da disposizioni comunitarie nazionali o regionali";
- la parte riferita all'area Logistica 1 ricade in fascia di pertinenza fluviale normata dall'art. 49 del PSC, che recepisce i contenuti dell'art. 18 delle norme del P.S.A.I., che recita "è ammessa la realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti a condizione che sia contenuta in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali e in conformità con i contenuti del PPGR (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti)";
- la zona di abbancamento ricade nella Zona 4 (B-R2) Area da sottoporre a verifica del PSAI, per cui è necessario predisporre la documentazione che permette al Comune di adottare ed approvare, con procedimento di evidenza pubblica, un provvedimento definitivo (determinazione dirigenziale) di perimetrazione e zonazione del rischio idrogeologico riguardante tale area.

Per la conclusione positiva dell'intero procedimento, è necessario che l'intervento sia supportato e compreso negli strumenti di pianificazione sovraordinata (in conformità anche con i contenuti della pianificazione territoriale e di settore), in quanto il Comune di Pianoro ritiene comunque l'intervento non strategico, né funzionale, né necessario per la sola realtà comunale.

5. Relativamente al Permesso di costruire convenzionato si evidenzia e si chiede adeguato riscontro in merito a:

- la documentazione presentata è carente degli elaborati rappresentativi dei prospetti e sezioni per gli immobili dell'area logistica 1, dei prospetti per l'area logistica 2, dei dettagli costruttivi relativi al progetto della rotonda; inoltre deve essere indicata l'attuale consistenza e destinazione d'uso del

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



fabbricato denominato “Podere Tripoli” al fine della corretta individuazione degli interventi urbanistico/edilizi previsti per l'insediamento della sede della direzione tecnica e amministrativa. Infine non sembrerebbe indicata la superficie dell'officina presente nell'area logistica 2;

- non è stata presentata la bozza di convenzione da sottoscrivere tra il Comune di Pianoro e l'attuatore, riportante gli impegni, le modalità e i tempi di attuazione dell'impianto e relative garanzie finanziarie;
- il Mod. 2 “Relazione tecnica di asseverazione” non è stato compilato nei punti dal 3) al 17), dal 20) al 22), punto 24) e dal 26) al 28);
- considerato che dalla sovrapposizione del progetto della rotonda di intersezione della S.P 65 della Futa con la Via Boaria con la mappa catastale si riscontrano interferenze dell'infrastruttura viaria con altre proprietà private, si evidenzia che non sono stati prodotti i relativi consensi delle proprietà coinvolte.

#### 6. Autorizzazione paesaggistica

Considerato che l'area sulla quale verrà realizzata la rotonda di intersezione della S.P 65 della Futa con la Via Boaria sembrerebbe rientrare almeno in parte in zona di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto all'interno della fascia dei 150 m del Torrente Savena, occorre, in tal caso, la predisposizione di un elaborato grafico che riporti con precisione il limite dei 150 m dalla sponda o dal piede dell'argine del Torrente Savena e la relativa relazione paesaggistica.

Analogamente, anche per le porzioni delle zone di abbancamento che ricadono in parte in area boscata, vincolata dal D.Lgs. n. 42/2004.

#### 7. Relazione generale illustrativa (Elab. 1.1.2)

Si chiede di coerenzare i tempi di post gestione della discarica in 30 anni, riferiti al trattenimento delle garanzie finanziarie di cui all'art. 14 comma 3 del D. Lgs. n. 36/2003, dalla data di rilascio dell'Autorizzazione alla chiusura dell'impianto.

### **ARPAE AACM**

#### 8. Conformità dell'impianto ai fabbisogni di smaltimento regionali ed extra regionali

Sull'effettivo fabbisogno di smaltimento dei rifiuti previsti nel progetto, nel primo documento a corredo della domanda specificamente presentato sul tema, si accenna alle seguenti opere:

- potenziamento del sistema autostrada-tangenziale di Bologna con 380.000 mc di rifiuti inerti;
- tratto Campogalliano-Sassuolo che prevede la realizzazione di gallerie artificiali;
- cantieri di potenziamento della linea merci Prato-Bologna con la riprofilatura delle gallerie esistenti;
- Terza corsia del tratto A1 Barberino-Firenze Nord con la realizzazione della galleria santa Lucia di 7,7 Km e la produzione di 1.300.000 mc;
- Linea di AV Nodo di Firenze con la produzione di 1.000.000 mc.

In un secondo documento, relativo alla manifestazione d'interesse espressa da una società di consulenza ambientale che lavora per conto di committenze impegnate alla progettazione e costruzione di opere infrastrutturali, è emerso il potenziale interesse allo smaltimento di terre e rocce da scavo provenienti da cantieri del nord Italia e regionali.

Pur comprendendo la difficoltà a definire con precisione le opere infrastrutturali che possano produrre i rifiuti che necessitano lo smaltimento in discarica, si ritengono insufficienti i documenti presentati sui fabbisogni, poichè mancanti di un inquadramento organico dello stato aggiornato delle opere infrastrutturali programmate, prioritariamente nel territorio regionale in applicazione del principio di prossimità e di

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali

autosufficienza, per giustificare l'eventuale pubblico interesse della discarica.

Per ciascuna di dette opere dovrebbero essere indicate: le tipologie di rifiuti attese, le loro caratteristiche, i motivi dello smaltimento in discarica piuttosto che il loro recupero come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017, i quantitativi attesi, i tempi presunti di produzione e quanto altro necessario a motivare il progetto in esame.

#### 9. Tipologie di rifiuti da conferire

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027, adottato con DGR n. 2265 del 27/12/2021, nel rispetto di quanto previsto dall'art.199 comma 10 del D.Lgs. 152/2006, e più precisamente, nelle Norme di Attuazione, al comma 3, 6 e 8 dell'articolo 20, dettaglia e prescrive le linee generali di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi. Tali indicazioni gestionali vengono esplicitate anche per i rifiuti speciali inerti, nella Relazione Generale, Parte 3 – Rifiuti Speciali, Cap.11, paragrafo 11.1.1.

In coerenza con il suddetto Piano, si evidenzia che i rifiuti speciali inerti non pericolosi sono potenzialmente recuperabili.

In particolare il rifiuto che si intende principalmente conferire, identificato con il **EER 010599** (fanghi di perforazione), è essenzialmente una terra o roccia di scavo per opere infrastrutturali quali gallerie, strade, trincee, pozzi, spesso in ambiti urbanizzati complessi, derivanti da tecniche moderne di escavazione con l'ausilio di additivi o miscele stabilizzanti il fronte di scavo (jet grouting, diaframmi cellulari, TBM EPB, ecc..). Per tale rifiuto è prevista la caratterizzazione periodica nonché una fase di stoccaggio provvisorio e verifica in loco preventiva all'abbancamento definitivo.

Mancano le motivazioni per cui detto materiale sia classificato come rifiuto e non, piuttosto, come terra e roccia da scavo, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett c) del DPR 120/2017.

In sintesi, poiché più volte nei documenti allegati il progetto viene definito come un rimodellamento morfologico in continuità spaziale con il PREVAM Alta velocità, si chiede di motivare la tipologia del progetto presentato come “discarica” e la classificazione del materiale di abbancamento come “rifiuto”.

Inoltre, riguardo alle tipologie di rifiuti della famiglia 170000, si chiede di specificare le caratteristiche che giustificano lo smaltimento in discarica piuttosto che il recupero in opere edili come frequentemente avviene.

#### 10. Accessibilità del sito

Il progetto prevede l'accessibilità dei mezzi conferenti, dalla Strada delle Ganzole in caso di provenienza dall'Autostrada A1 con uscita Sasso Marconi e dalla Strada del Fondovalle T. Zena in caso di provenienza dall'Autostrada A14 con uscita San Lazzaro.

Il quantitativo di rifiuti conferibile annualmente in discarica non è indicato esplicitamente, ma può essere ipotizzato dai seguenti dati:

- volume utile di abbancamento: 1.000.000 mc
- durata della gestione operativa stimata: 5 anni

Supponendo un peso specifico delle terre-rifiuti pari a 1,7 t/mc, si avrebbe un quantitativo conferibile complessivo di 1.700.000 t, pari a circa 340.000 t/a; quindi ipotizzando un carico di mezzi su gomma di 25 t., ne deriva:

- n° mezzi totali annui: 13.600
- n° mezzi giornalieri (su 250 giorni lavorativi): 55

Ritenendo tale ipotesi non cautelativa, perché i dati non tengono conto di conferimenti locali con carichi unitari sicuramente inferiori, si ritiene non accettabile la soluzione proposta per la viabilità di accesso.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirigen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirigen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



Pertanto si chiede di presentare uno studio sul traffico e un progetto di accessibilità al sito, in cui dovrà essere dimostrata la sostenibilità tecnico-logistica ed ambientale, fornendo un'analisi dettagliata del numero dei mezzi massimi prevedibili, della tipologia di mezzi, dei loro fattori emissivi, degli impatti sul traffico e sulle matrici aria e rumore.

11. Si richiedono i seguenti approfondimenti progettuali:

- quantitativi di rifiuti smaltibili in discarica espressi in t;
- tempi previsti di gestione operativa della discarica;
- motivazione della durata quinquennale della gestione post operativa invece che trentennale prevista dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
- descrizione dell'utilizzo delle baie di stoccaggio preliminare posizionate al piede della discarica;

Si chiede inoltre di presentare i due documenti citati nella domanda, ma non allegati:

- allegato 3 alla Relazione sul Piano di gestione operativa, post-operativa e sorveglianza e controllo: Protocollo di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere nodo Firenze – Scavi con fresa TBM EPB;
- diagramma di GANNT con le tempistiche delle varie fasi di esecuzione delle opere e di gestione operativa e post-operativa.

#### **ARPAE APAM**

12. In merito alla gestione dei RIFIUTI

- Il rifiuto con codice EER 010599 è generico e riconducibile a diverse tipologie di fanghi per i quali non vengono definiti gli additivi presenti; si chiede di specificare i prodotti potenzialmente presenti in tali rifiuti e relative schede di sicurezza. Questa tipologia di rifiuto inoltre, come indicato espressamente nella documentazione fornita, richiede un deposito preliminare su platee, al di fuori del corpo di discarica, di 28 giorni, con produzione di percolati che devono essere intercettati e gestiti come rifiuto; si chiede pertanto di dettagliare le modalità di gestione dei percolati (classificati come rifiuti speciali) prodotti dal deposito preliminare dei fanghi sulle platee.
- I rifiuti con codice EER 200102 (vetro da raccolta differenziata RU), EER 191205 (vetro da impianti di selezione), e EER 150107 (imballaggi in vetro), sono materiali non pericolosi recuperabili di cui è previsto a smaltimento diretto nel corpo di discarica, ove possono produrre percolato. Si chiede di indicare la gestione come rifiuto di tale percolato.

13. In merito alla gestione delle ACQUE REFLUE

In riferimento al rifiuto con codice EER 010599 (fanghi di perforazione), si evidenzia che viene previsto un sistema di trattamento di tipo fisico (sedimentatore) per le acque di percolazione provenienti dalle 28 baie di maturazione poste nell'area logistica 3, tuttavia, data la mancanza di informazioni precise sulla qualità ed i contaminanti del suddetto rifiuto, si evidenzia che non è possibile definire qualunque sistema di gestione qualitativa delle acque di percolazione.

Sulla base della documentazione presentata si rileva che all'interno delle diverse aree logistiche è previsto che vengano prodotte:

- acque reflue industriali (da lavorazioni, es lavaggio ruote, ecc);
- acque reflue di dilavamento;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

- acque meteoriche non contaminate (da dilavamento e coperture);
- acque reflue domestiche da servizi igienici e cucine.

Non sono previsti trattamenti specifici per le acque di prima pioggia.

Nel merito si ritiene che la gestione delle aree e i relativi sistemi di trattamento debbano essere valutati puntualmente con lo scopo di diversificare e delimitare le superfici a diverso impatto.

- Si chiede pertanto di modificare ed integrare e di fornire nuova planimetria delle reti fognarie delle aree logistiche in cui venga riportato layout delle attività (interne ed esterne con delimitazione e definizione delle superfici) ed individuati i punti significativi di misurazione degli scarichi.  
Dovrà essere inoltre fornita documentazione tecnica di dettaglio inerente le caratteristiche dimensionali e costruttive di ogni impianto di trattamento previsto.
- E' prevista la realizzazione di una vasca di sedimentazione nell'area Logistica 1 che raccoglie, dopo alcuni trattamenti puntuali, tutte le acque reflue e meteoriche di ogni area. Si evidenzia che la separazione delle reti (acque reflue domestiche, acque meteoriche non contaminate, acque industriali) deve essere mantenuta fino al corpo recettore (Rio Pecore). Si chiede pertanto di modificare ed integrare.
- Si chiede di valutare la fattibilità di allacciamento alla rete fognaria pubblica per lo scarico di acque reflue industriali, di prima pioggia, reflue di dilavamento, dopo idoneo trattamento, e domestiche, in quanto, con le portate idrauliche derivanti dagli eventi meteorici, in determinati periodi dell'anno, una tale pressione sui corpi idrici superficiali potrebbe non essere sostenibile.
- Si chiede inoltre di fornire una proposta di piano di monitoraggio e controllo degli scarichi di acque reflue industriali, di dilavamento e meteoriche.

14. In merito alle ACQUE SUPERFICIALI il piano di monitoraggio propone misure in campo e analisi di laboratorio di parametri che si ritengono insufficienti a caratterizzare l'impatto chimico, microbiologico e biologico dell'opera. Il protocollo analitico da prevedersi nelle stazioni da individuarsi a monte a valle dell'immissione del rio Pecore nel torrente Savena, dovrà includere una serie di parametri chimici adeguati al fine di caratterizzare l'eventuale inquinamento derivante dalle attività proposte. Si chiede pertanto di formulare un'idonea proposta anche in considerazione dei materiali gestiti e delle attività svolte all'interno dell'insediamento.

Si richiede inoltre di fornire un piano di monitoraggio biologico del torrente Savena mediante l'utilizzo del metodo Indice Biotico Esteso – I.B.E. che preveda una caratterizzazione dell'impatto a monte e a valle dell'immissione del rio Pecore nel torrente Savena e condividendo la collocazione delle stazioni di rilevamento con ARPAE.

Si chiede quindi di modificare ed integrare prevedendo monitoraggi da svolgersi in corso d'opera, in fase ante operam e post operam.

15. In merito alle ACQUE SOTTERRANEE si chiede di definire il posizionamento dei piezometri da realizzarsi in punti significativi sia delle aree logistiche che dell'area di abbancamento e stoccaggio temporaneo, al fine di valutare gli impatti delle diverse attività. Inoltre il protocollo analitico da prevedersi dovrà includere una serie di parametri chimici adeguati al fine di caratterizzare l'eventuale inquinamento derivante dalle attività proposte nelle singole aree. Il monitoraggio dovrà essere eseguito, oltre che durante l'attività, anche in fase ante operam e post operam.

16. In merito al RUMORE si richiede una valutazione di impatto acustico redatta conformemente alla circolare 673/2004 e firmata da tecnico iscritto all'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica ai sensi del D.Lgs. 42/2017, dove vengano descritti con un adeguato livello di dettaglio:

- rilevazioni fonometriche eseguite per la caratterizzazione dei livelli acustici ante-operam e per la taratura del modello numerico adottato per la simulazione;
- caratterizzazione di tutte le sorgenti sonore inerenti l'impatto acustico della discarica, sia in fase di cantierizzazione che in fase di coltivazione (movimentazione materiale nelle aree di stoccaggio e attività di abbancamento). La caratterizzazione delle sorgenti acustiche dovrà inoltre tenere in considerazione (al fine di predisporre eventuale opere di mitigazione), particolari tipologie di emissioni sonore tipiche delle macchine che operano in cantieri (es. segnalazione retromarcia automezzi, scuotimento cassoni);
- nel caso vengano utilizzati valori recuperati da bibliografia, devono essere citate le fonti;
- ricettori acustici;
- classificazione acustica dell'area di studio e delle eventuali fasce di pertinenza di infrastrutture di trasporto;
- descrizione del modello di calcolo adottato e del relativo software di supporto;
- dati di input utilizzati nel modello;
- elaborazione simulazioni di impatto nelle condizioni (verosimilmente) più gravose rispetto i ricettori acustici presenti nell'area di valutazione (sorgenti sonore operative nei piazzali di stoccaggio sommate alle sorgenti sonore attive per abbancamento inerti, in varie configurazioni operative rispetto i ricettori). Debbono inoltre essere elaborate simulazioni di impatto, relativamente al traffico dei mezzi circolanti sulla viabilità (sia sulla strada statale che sulla viabilità locale), tenendo in considerazione flussi di traffico ragionevolmente gravosi (scenari diversi da quelli che prendono in considerazione un flusso di traffico medio di 8 autocarri/h);
- valutazione di conformità rispetto alla normativa dei livelli sonori da misure o calcoli previsionali;
- eventuali soluzioni progettuali/gestionali atte a minimizzare disagi rispetto ai ricettori acustici individuati.

17. In merito alla matrice ARIA si richiedono le integrazioni e gli approfondimenti di seguito riportati

Per quanto riguarda gli scenari emissivi, si chiede:

- di effettuare una stima del numero di mezzi pesanti coinvolti nella realizzazione e nell'esercizio dell'intervento in progetto, e una quantificazione delle emissioni in t/anno di PM10 ed NOx generate dal traffico sugli assi stradali considerati;
- lo scenario emissivo del particolato dovrà essere completato con le emissioni derivanti: dal transito degli automezzi sulle piste di cantiere e sulle strade asfaltate dalla movimentazione dei cumuli stoccati dal carico e scarico del materiale in attesa di abbancamento exhaust delle macchine operatrici;
- di specificare per ciascuna sorgente emissiva i dati e i parametri inseriti nelle relative formule di calcolo;
- di chiarire dove verrà svolta e in quale momento sarà effettuata l'eventuale miscelazione del materiale con inerti più grossolani;
- di specificare se è previsto nel medio lungo termine lo svolgimento di attività di recupero del materiale;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali

- di redigere una stima delle emissioni di CO<sub>2</sub> da sorgenti mobili road e off road, considerando i percorsi a/r;
- di indicare ulteriori soluzioni mitigative e di contenimento della polverosità diffusa ispirate a corrette prassi operative gestionali.

Per quanto riguarda le simulazioni di ricaduta degli inquinanti:

- relativamente all'applicazione della procedura riferita alle linee guida ARPAT di cui all'allegato 1 della DPG 213/09 della Provincia di Firenze, si evidenzia che i valori giornalieri di PM<sub>10</sub> devono essere declinati nelle tabelle di valutazione al fine di verificare se i valori di emissione risultano a priori compatibili coi limiti di legge. La corretta applicazione della procedura a fronte dei valori di PM<sub>10</sub> stimati - seppur conservativi - per ciascuna quota, si traduce in un esito per cui è preferibile "una valutazione diretta dell'impatto o una valutazione modellistica sito specifica che dimostri con strumenti e dati adeguati la compatibilità dell'emissione".

Il proponente deve pertanto presentare una proposta in linea con l'esito sopra esposto. Nel caso vengano effettuate nuove simulazioni modellistiche, dovranno essere condotte secondo le specifiche indicate nel seguito: utilizzare un modello di diffusione evoluto, adeguato alla morfologia del sito in esame impostare un passo di griglia non superiore ai 25 metri, su un areale di calcolo che comprenda la zona di intervento e i ricettori già individuati su via della collina; utilizzare un dataset meteo annuale sito specifico, riferito all'anno più recente i tassi di emissione in input deriveranno da tutte le potenziali sorgenti attive in discarica (fisse e mobili) le concentrazioni devono essere fornite in termini di PM<sub>10</sub> media annuale e 90.4° percentile delle concentrazioni medie giornaliere i risultati delle simulazioni siano restituite in forma di mappa di isolinee di concentrazione mentre in forma tabellare le concentrazioni ai ricettori discreti.

Per quanto riguarda la componente vegetazionale:

- si rileva che la possibile compensazione onerosa non risulta in linea con gli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici e riduzione delle emissioni climalteranti prefissati sia dal Comune (PAES) sia dalla pianificazione sovraordinata (es. Green Deal europeo). Pertanto si chiede di presentare un'adeguata compensazione tramite opere a verde finalizzata al bilancio della perdita di CO<sub>2</sub> rimossa dalla vegetazione, che comprenda anche le emissioni di CO<sub>2</sub> da sorgenti mobili;
- in merito alla gestione post operativa della copertura vegetazionale, le anomalie climatiche degli ultimi anni evidenziano l'insorgere di forti periodi di siccità anche in periodo invernale. Pertanto si chiede per la componente a verde di predisporre un programma di manutenzione almeno biennale, che comprenda il controllo dell'avvenuto attecchimento degli esemplari messi a dimora, l'eventuale sostituzione e l'innaffiamento.

### **ARPAE Unità gestione demanio idrico**

18. Con riferimento alla domanda di concessione di occupazione demaniale ad uso occupazione con manufatto di scarico, per l'immissione delle acque dalla vasca di sedimentazione temporanea nel Rio delle Pecore, si chiede di integrare l'istanza presentata con la seguente documentazione:

- il computo delle aree demaniali occupate;
- Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) con rappresentazione dell'area interessata dai manufatti oggetti della domanda di concessione;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

- estratto di mappa catastale aggiornato con la rappresentazione dell'area interessata dai manufatti oggetti della domanda di concessione;
- indicare le tempistiche di occupazione delle aree demaniali;
- integrazione della Relazione idraulica con la valutazione di compatibilità del regime idraulico del Rio delle Pecore con la portata in ingresso proveniente dalla vasca di sedimentazione.

### **RFI**

19. Si rileva che l'intervento per la costruzione delle aree logistiche denominate "2b" è posto sulla fascia di rispetto ferroviaria, a tutela della regolarità e sicurezza dell'esercizio ferroviario attuale o futuro e della pubblica incolumità, ivi comprese le opere ferroviarie in sotterraneo come nel caso in esame; Poiché il ricoprimento della galleria AV in quei punti scarso, il manufatto di progetto, previsto in corrispondenza della Galleria "Pianoro" della linea AV – AC FI-BO, non può essere autorizzato. Si chiede, pertanto, come il proponente intenda superare questa condizione ostativa.

### ***Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara***

20. In merito agli aspetti di carattere paesaggistico ed ambientale, considerato il contesto paesaggistico di riferimento e il sistema delle tutele in cui si inserisce l'area di intervento, come si evince dalla cartografia della pianificazione comunale (il PSC comprende l'area in parte nel "sistema forestale e boschivo" ed in parte nei "calanchi significativi" ecc., mentre il RUE classifica le aree in oggetto in parte come AVN-aree di valore naturale ed ambientale ed in parte come ARP-ambiti agricoli di rilievo paesaggistico), visto che ad Est dell'area di interesse vi sono i confini del Sito di Importanza Comunitaria Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa che prende il nome dall'omonimo Parco Regionale, si chiede di accertare allo stato attuale se l'impianto in progetto ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del Titolo III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.: art.136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e/o art.142 (Aree tutelate per legge); evidenziando, eventualmente, la perimetrazione sugli elaborati grafici di rilievo e di progetto.

A tal fine, in particolare, si richiede relativamente al sistema forestale e boschivo, che si verifichi se sussistono ad oggi i requisiti di cui al D.Lgs. n.34 del 03 Aprile 2018, Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali, per identificare all'interno dell'area di intervento in oggetto superfici coperte da vegetazione forestale arborea (associata o meno a quella arbustiva) riconducibili a bosco e quindi da ritenere tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) (i territori coperti da foreste e da boschi) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Si evidenzia che, se dagli approfondimenti condotti, l'intervento in progetto dovesse ricadere in area sottoposta a tutela paesaggistica, la documentazione presentata andrà integrata con la Relazione Paesaggistica redatta in ottemperanza alle indicazioni del D.P.C.M. del 12/12/2005.

### ***Unione dei Comuni Savena e Idice***

Premesso che:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

- le Relazioni di cui ai file “1.4.2 Relazione Agronomica” che analizza lo sviluppo vegetativo ad inizio primavera 2017 e “1.4.1 Relazione Naturalistica” che fornisce lo stato al 17/05/2018, confermano con una lieve espansione la copertura forestale (vegetazione arbustiva) perimetrata nell’aggiornamento 2014 della Carta Forestale disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna. La Tavola di cui al file “1.4.3 Carta Forestale” fornisce una planimetria della copertura basata su ortofoto senza datazione, con significativa presenza di porzioni che hanno raggiunto lo stato di bosco a frassino e olmo campestre;
- la Relazione Geotecnica di cui al file “1.2.2 Relazione Geotecnica” non individua un’unica provenienza e tipologia del materiale che si intende abbancare in discarica, ma esso dipenderà da future “scelte di mercato effettuate dal soggetto gestore”. Ciononostante ne fissa la parametrizzazione geotecnica di progetto basandosi sui valori medi che caratterizzano i “litotipi interessati dagli scavi con TBM a Firenze”;
- il documento “1.6.2 Relazione di verifica strutturale” individua i valori di portanza dei terreni all’interno delle 3 Aree Logistiche descritte nella “1.6.1 Relazione sulla Strutture Logistiche dell’Impianto”. Non sono presenti i progetti con specifiche verifiche geotecniche di:
  - i. vasca di sedimentazione,
  - ii. muro di sostegno in gabbioni di separazione dall’unghia al piede;
  - iii. spogliatoi e blocco uffici;
  - iv. bacino di laminazione;
  - v. viabilità in scavo e rilevato.

21. Tutto ciò premesso, si chiede di integrare la documentazione fornita con:

- nuova Relazione a firma di tecnico professionalmente abilitato (Agronomo, Dottore Forestale) che fornisca:
  - a) planimetria aggiornata che perimetri le aree forestali sulla base di un’ortofoto ottenuta in data successiva all’emissione dalla presente. Le aree forestali dovranno essere perimetrare e quantificate arealmente tenendo conto della loro continuità anche al di fuori del perimetro della discarica in progetto,
  - b) classificazione delle tipologie forestali delle singole porzioni perimetrare come da punto precedente con descrizione di dettaglio delle stesse accompagnata da documentazione fotografica;
- progettazione di dettaglio delle strutture di cui ai punti i, ii, iii, iv e v;
- definizione della geometria della discarica a partire da una più specifica individuazione del materiale di origine e delle tempistiche di abbancamento, che consenta una progettazione a livello di esecutivo che comprenda sia le verifiche di stabilità a lungo termine che quelle a breve termine dei fronti di scavo nelle porzioni di monte delle singole banche di abbancamento;
- elaborati grafici (planimetrie e sezioni in opportuna scala di rappresentazione) dei sistemi di gestione delle acque meteoriche nelle varie fasi transitorie di abbancamento.

Si ricorda che tutte le istanze relative al Vincolo Idrogeologico dovranno essere accompagnate dalla ricevuta del versamento dei diritti di segreteria – rimborsi spese, dell’ammontare corrispondente alla tipologia del procedimento.